75 bis

et extra Sensu

et ad praesens ja

omnibus. In quo

has nostras litte

ejusdem [illegible] ad

uri jussimus.

Datum Florent

1803.

Joannes Ma

Firenze li 19

Attestasi da me infra

Affari Esteri, che il

Sciarelli, e come si

di questo pubblico ge

350 anni di creatività

gli artisti dell'Accademia
di Francia a Roma
da Luigi XIV ai nostri giorni

a cura di Jérôme Delaplanche

350
Académie de France à Rome
1666 2016 Villa Medici

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Direzione generale Musei

Direttore generale
Ugo Soragni

Direttore del Servizio I – Collezioni museali
Antonio Tarasco

Dichiarazione di rilevante interesse culturale
Giuliano Romalli

Accademia di Francia a Roma – Villa Medici

Direttrice dell'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici
Muriel Mayette-Holtz

Curatore della mostra
Jérôme Delaplanche, responsabile del dipartimento di storia dell'arte all'Accademia di Francia a Roma, dottore abilitato in storia dell'arte, ex borsista

Grazie all'aiuto di Lena-Maria Perfettini, assistente per la documentazione scientifica all'Accademia di Francia a Roma

Comitato scientifico
Sébastien Allard, direttore del Département des Peintures al musée du Louvre
Olivier Bonfait, docente di storia dell'arte, Université de Bourgogne, ex responsabile del dipartimento di storia dell'arte, ex borsista
Emmanuelle Brugerolles, conservatore generale dei beni patrimoniali, responsabile della collezione di disegni dell'École nationale supérieure des Beaux-Arts
Emmanuel Coquery, ex borsista
Marisa Dalai Emiliani, docente di storia dell'arte, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", membro dell'Accademia di San Luca
Adrien Goetz, professore emerito, Université Paris IV – Sorbonne, scrittore
Dominique Jarrassé, docente di storia dell'arte contemporanea, Université de Bordeaux-Montaigne
Laurent Le Bon, conservatore generale dei beni patrimoniali, presidente dell'Établissement public du Musée national Picasso-Paris
Antoinette Le Normand-Romain, ex direttrice dell'Institut national d'histoire de l'art, ex borsista
Christophe Leribault, conservatore generale dei beni patrimoniali, direttore del Petit Palais – musée des Beaux-Arts de la Ville de Paris, ex borsista
Philippe Malgouyres, conservatore generale dei beni patrimoniali, département des Objets d'art al musée du Louvre, ex borsista
Cécile Reynaud, conservatore generale dei beni patrimoniali, capoconservatore presso il département de la Musique della Bibliothèque nationale de France, ex borsista

Questo catalogo è stato pubblicato in occasione della mostra *350 anni di creatività. Gli artisti dell'Accademia di Francia a Roma da Luigi XIV ai nostri giorni* organizzata dall'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici, dal 14 ottobre 2016 al 15 gennaio 2017.

Coordinamento editoriale
Cecilia Trombadori

Traduzioni
Flavia Pesci

Design
Francesco Armitti
Impaginazione: Francesco Armitti, Olivier Husson

Produzione del catalogo e distribuzione

Officina Libraria srl
Via Romussi 4
20125 Milano, Italia
www.officinalibraria.com

Fotolito

Brivio Maurizio, Cernusco sul Naviglio (Milano)

Stampa

Petruzzi Stampa, Città di Castello (Perugia)

Nessuna parte di questo libro può essere riprodotta o trasmessa in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo elettronico, meccanico o altro senza l'autorizzazione dei proprietari dei diritti e dell'editore.

© Accademia di Francia a Roma – Villa Medici
© 2016 Officina Libraria, Milano

ISBN 978-88-99765-10-1
Printed in Italy

MISTO
Carta da fonti gestite in maniera responsabile
FSC® C017635

Prestatori

Besançon, Musée des Beaux-Arts et d'archéologie
Emmanuel Guigon, direttore
Digione, Musée des Beaux-Arts
David Liot, direttore
Douai, Musée de la Chartreuse
Anne Labourdette, conservatrice
Fontainebleau, Musée du château de Fontainebleau
Vincent Droguet, direttore
Grenoble, Musée de Grenoble
Guy Tosatto, direttore
Montauban, Musée Ingres
Florence Viguier-Dutheil, direttrice
Montpellier, Musée Fabre
Michel Hilaire, direttore
Parigi, Archives Nationales
Françoise Banat-Berger, direttrice
Parigi, Bibliothèque de l'Institut de France
Françoise Bérard, direttrice
Parigi, Bibliothèque nationale de France
Bruno Racine, presidente
Sylvie Aubenas, direttrice del département des Estampes et de la photographie
Mathias Auclair, direttore del département de la Musique
Parigi, Centre national des arts plastiques
Yves Robert, direttore
Parigi, École nationale supérieure des Beaux-Arts
Jean-Marc Bustamante, direttore
Parigi, Galerie Claude Bernard
Claude Bernard
Parigi, Galerie Didier Aaron & cie
Hervé Aaron
Parigi, Galerie Lefebvre
Romain Lefebvre
Parigi, Galerie Michel Giraud
Michel Giraud
Parigi, Musée d'Histoire de la médecine
Marie-Véronique Clin-Meyer, direttrice
Parigi, Paris, Musée d'Orsay
Guy Cogeval, presidente
Parigi, musée du Louvre
Jean-Luc Martinez, presidente-direttore
Xavier Salmon, direttore del département des arts graphiques
Sébastien Allard, direttore del département des Peintures
Parigi, Musée national d'art moderne – Centre de création industrielle (MNAM / CCI)
Bernard Blistène, direttore
Parigi, Petit Palais – musées des Beaux-Arts de la Ville de Paris
Christophe Leribault, direttore
Rennes, Musée des Beaux-Arts
Anne Dary, direttrice
Roma, Accademia nazionale di San Luca
Carlo Lorenzetti, presidente
Francesco Moschini, segretario generale
Roma, Biblioteca di archeologia e storia dell'arte di Roma
Aurora Raniolo, direttrice
Roubaix, La Piscine, Musée d'art et d'industrie André Diligent
Bruno Gaudichon, capo conservatore
Rouen, Musée des Beaux-Arts
Sylvain Amic, direttore
Saint-Étienne, Musée d'art moderne et contemporain
Lóránd Hegyi, direttore
Sèvres, Cité de la Céramique
Romane Sarfati, direttrice generale
Tours, Musée des Beaux-Arts
Sophie Join-Lambert, direttrice
Troyes, Musée Saint Loup
Chantal Rouquet, direttrice
Valence, Musée – Art et Archéologie
Pascale Soleil, direttrice
Vincennes, Musée de la guerre

E tutti i collezionisti privati che hanno preferito rimanere anonimi.

Ringraziamenti

Brigitte Alasia, Claire Barbillon, Maria Assunta Bardaro Grella, Claude Bernard, Pier Luigi Berto, Philippe Bihouée, Carolina Brook, Elisa Camboni, Éric de Chassey, Catherine Chevillot, Paola Cirillo, Gian Paolo Consoli, Béatrice Coullaré, Tiziana D'Acchille, Louis de Bayser, Mathieu de Bayser, Cécile Debray, Laure Desmarest, Colette di Matteo, Isabelle Dubois-Brinkmann, Ophélie Ferlier, Alessandra Gariazzo, Hélène Gasnault, Bruno Gaudichon, Michel Giraud, Elizabeth Giuliani, Arthur Godard-Saulgeot, Xavier-Philippe Guiochon, Victor Hundsbuckler, Corinne Jouys-Barbelin, Pierre Jugie, Guillaume Kazerouni, Elisabeth Lebreton, Romain Lefebvre, Cristiano Leone, Sarah Linford, Elizabeth Mabin, Memmo Mancini, Jocelyn Monchamp, Marco Nocca, Édouard Papet, Susanna Pasquali, Paul Perrin, Jean-Charles Pintori, Karine Raynaud-Mazière, Pierre Stépanoff, Juliette Trey.

Prefazione
11 Muriel Mayette-Holtz

Introduzione
15 Jérôme Delaplanche,
"Perché sembra ancora necessario..."

Saggi
28 Emmanuel Coquery,
Charles Errard e la fondazione dell'Accademia
36 Pietro Roccasecca,
L'Accademia di Francia e Roma: la copia, l'antico e il nudo
52 Emmanuelle Brugerolles,
Lo studio del modello dal vivo fino alla Rivoluzione
62 Antoinette Le Normand-Romain,
Gli scultori di Villa Medici nell'Ottocento: un'emancipazione contrastata
66 Cécile Reynaud,
I compositori dell'Accademia di Francia a Roma
72 France Lechleiter,
Una breve storia pittorica dell'Accademia di Francia
80 Dominique Jarrassé,
Crisi dei valori accademici, tentazioni Art Déco e fascinazioni fasciste
88 Fabien Danesi,
Saper affrontare i fantasmi

98 **Catalogo**
Prologo: Charles Errard prima dell'Accademia
La creazione dell'Accademia di Francia a Roma
Roma, modello necessario per "formarsi il gusto e la maniera"
Anatomia
Il racconto della Storia
L'esperienza dello spaesamento
L'estetica della linea da David a Ingres
L'Accademia di Francia a Roma a Villa Medici
L'eclettismo e la ricerca di originalità
Una tradizione rinnovata
Un centro di ricerca e di creazione

Postfazione
214 Jean-Miguel Pire,
Villa Medici, laboratorio di una "politica del pensiero"

218 **Bibliografia**

Ci voleva un anniversario simbolicamente importante, ci voleva un'intelligenza generosa e anche un po' incosciente per lanciarsi in una simile impresa, quella di descrivere i trecentocinquant'anni di creatività dell'Accademia di Francia a Roma.

Jérôme Delaplanche è stato folle abbastanza da voler abbracciare questo progetto, decidendo di concentrare in sette sale espositive tre secoli e mezzo di produzione artistica. Egli raccoglie soprattutto la sfida di raccontarci l'attività dell'Accademia di Francia a Roma senza parlare di Villa Medici. A volte, sembra persino che la seconda nasconda la prima: la villa è talmente affascinante e ispiratrice che si stenta a credere che quasi la metà della storia dell'Accademia non si sia svolta in questa sede.

Ha dunque scelto di presentare l'Accademia come istituzione.

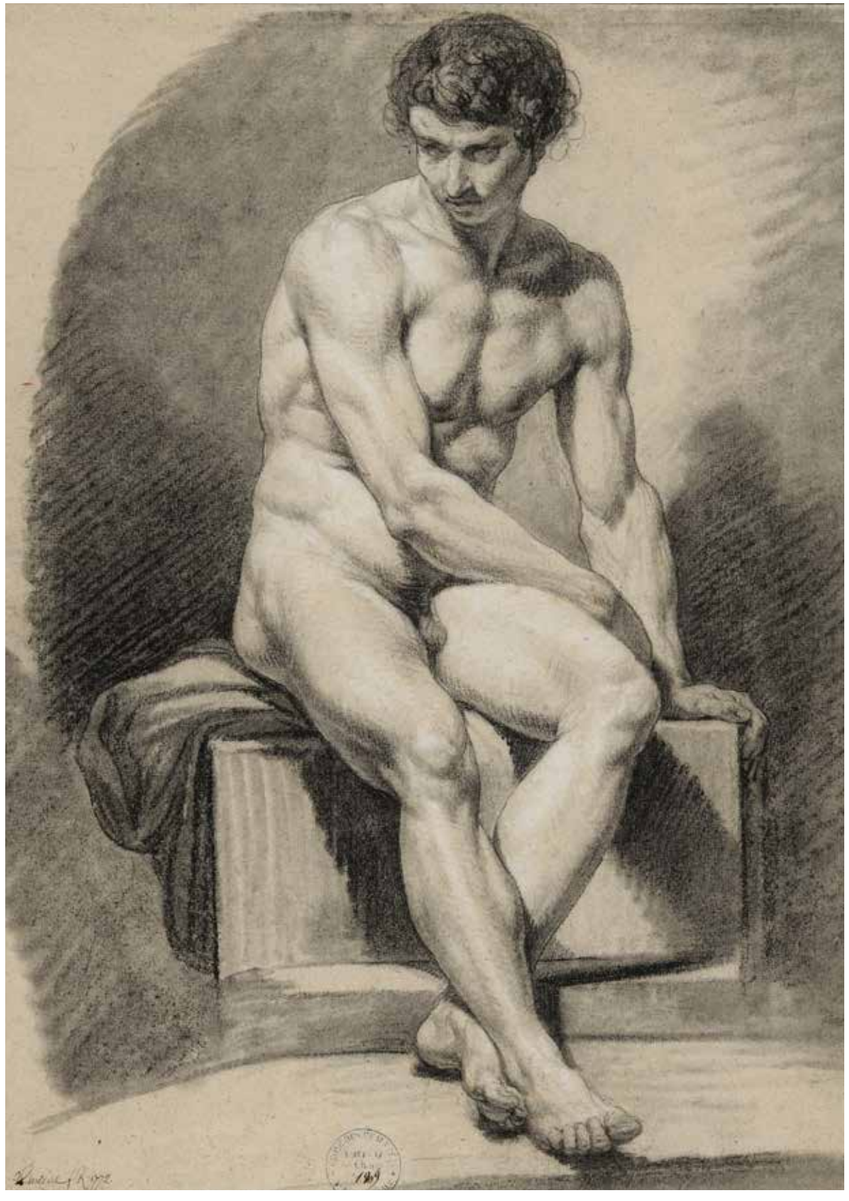
Essa fu in origine un luogo di formazione, la culla dei copisti… Dove tutti i lavori attingevano all'Antico… Ma poco a poco l'ispirazione degli artisti mise gli studi in secondo piano, e ognuno si concesse la libertà di un'interpretazione personale. Fin dalla seconda sala l'esposizione dimostra come, invece di copiare le venerabili antichità, Hubert Robert concentri tutta la propria attenzione sul disegno delle foglie d'acanto **[cat. 36]**. Gli artisti sono sempre dove meno te l'aspetti! La loro creatività devia progressivamente dal progetto educativo, facendo dell'Accademia di Francia una residenza d'artisti, ciò che è oggi pienamente, un luogo di creazione estremamente innovativa.

La mostra si propone dunque di prescindere dall'immediato e di esaminare il ruolo svolto dall'Accademia sull'arricchimento della creazione artistica in Francia… Un viaggio nella densità della storia.

Visitando quest'esposizione, ci si accorge con sorpresa di come niente sia cambiato nei secoli: né la messa in discussione o le problematiche sulla validità dell'istituzione, né le difficoltà del direttore, né le modalità, né il susseguirsi di periodi fausti o meno felici… E neanche la magia di un'opera che, sfidando ogni indagine e facilitando il percorso verso il pubblico, la offre alla luce.

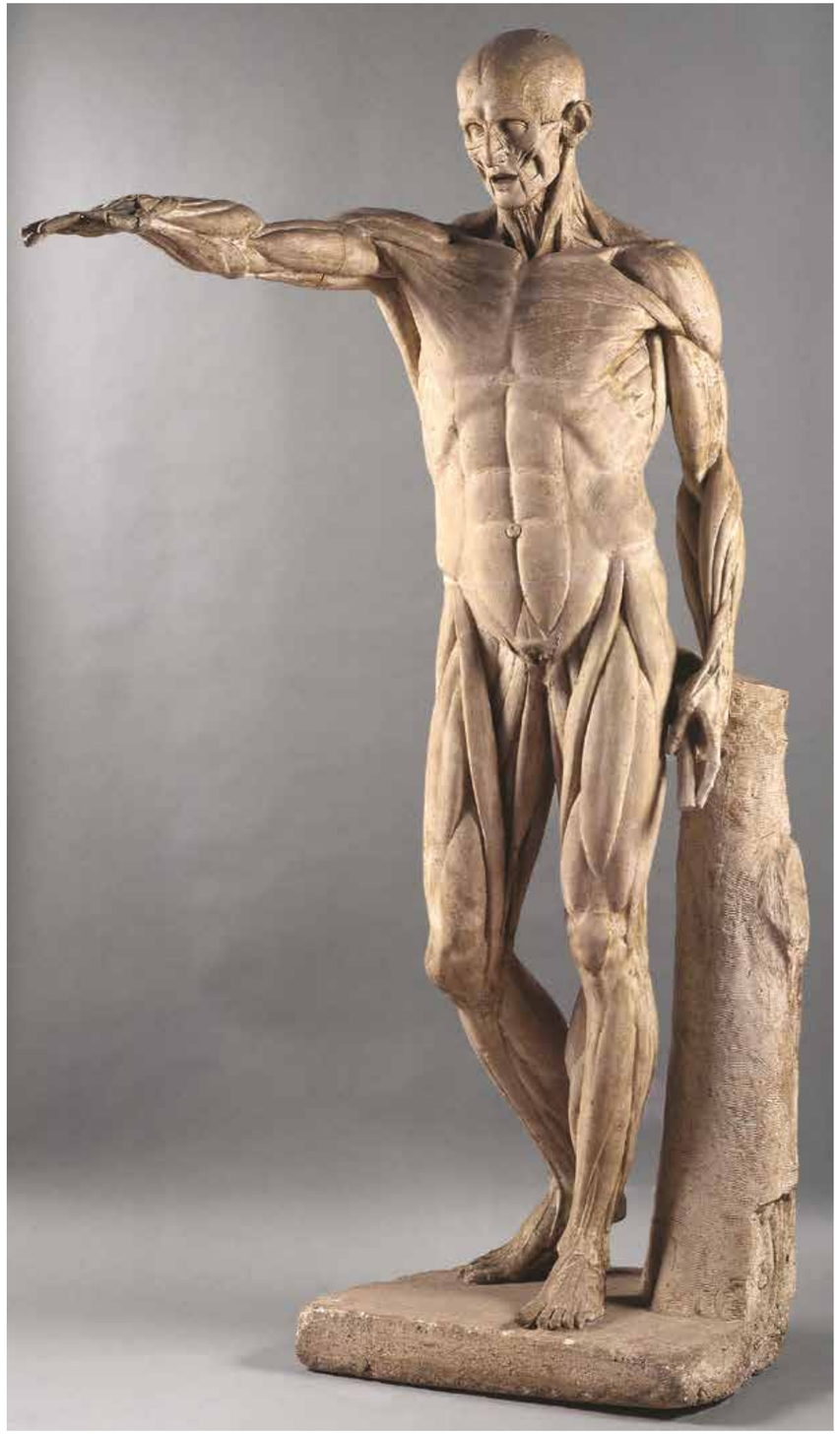
L'ambizione di un simile progetto è quel che infonde tutto il suo fascino all'Accademia di Francia a Roma, un fascino che Jérôme Delaplanche ha il piacere di condividere con noi.

Muriel Mayette-Holtz
Direttrice dell'Accademia di Francia a Roma – Villa Medici



cat.21
François-André Vincent (1746-1816), *Figura maschile seduta*, 1772, matita nera con lumeggiature in gesso bianco su carta beige chiara, H. 52,1 cm; L. 39,3 cm, Parigi, École nationale supérieure des Beaux-Arts, inv. EBA 326

Bibliografia: Cuzin, 2013, p. 29, ripr., p. 352, n° 58D.



cat.22
Jean-Antoine Houdon (1741-1828), *Scorticato*, ca. 1767, gesso, H. 180 cm; L. 95 cm; P. 120 cm, Roma, Accademia di Francia, inv. 2015.0.136

Primo premio per la scultura nel 1761, Jean-Antoine Houdon fu borsista dell'Accademia di Francia dal 1746 al 1768. Mentre lavorava alla esecuzione di un san Giovanni Battista di grande formato per la basilica di Santa Maria degli Angeli, realizzò uno studio anatomico scolpito molto approfondito. Charles Natoire, direttore dell'Accademia, gli chiese di farne un calco che potesse servire da modello per gli altri borsisti. Houdon seguiva le lezioni del chirurgo Séguier presso l'infermeria di San Luigi dei Francesi.

Bibliografia: Matteo, 2010, p. 314; Poulet (a cura di), 2004, p. 196.

Il racconto della Storia

Ma la formazione dei borsisti non è esclusivamente tecnica, e non si limita alla copia o al modello dal vero. L'Accademia ha l'ambizione di rendere gli artisti capaci di elaborare un'arte dotta nell'esecuzione e negli intenti. A tal fine, il pittore e lo scultore devono istruirsi. Il regolamento costitutivo del 1666 precisa che: "Tutti i suddetti studenti mangeranno insieme al Rettore, che ne incaricherà uno, al giorno o a settimana, di leggere brani di Storia durante il pasto, essendo molto importante che siano ben istruiti." Matthieu de La Teulière, direttore dal 1684 al 1699, insiste sull'importanza, nella formazione degli artisti, di conoscere la storia, e in particolare ciò che si definisce *costume,* per evitare l'inverosimile o l'anacronistico.[1] Nel 1708, Charles-François Poerson, direttore dal 1704 al 1725, "richiedeva imperiosamente un maestro di matematica e uno di anatomia: gli si accordò il primo. E, poiché questo professore conosceva la storia, fece fare ai suoi allievi, di domenica e nei giorni festivi, delle passeggiate a Roma, nelle collezioni, all'interno dei palazzi."[2]

1 Lettera di La Teulière a Louvois del 10 febbraio 1688, Correspondance, t. I, n° 271, p. 170.

2 Lapauze, 1924, p. 172.

cat.23
Pierre Subleyras (1699-1749),
Martirio di sant'Ippolito,
1730-1735, olio su tela,
H. 74 cm; L. 100 cm,
Fontainebleau, musée du
château de Fontainebleau,
deposito del Louvre, inv. 8002

Il soldato Ippolito era incaricato di sorvegliare il carcere del diacono san Lorenzo; a seguito della sua conversione ne divenne discepolo. Nel 258 d.C., per aver dato sepoltura al corpo di san Lorenzo, fu condannato, torturato e appeso per i piedi a un cavallo in corsa. Pierre Subleyras raffigura il martirio del santo aggiungendovi, in primo piano, la figura di Concordia, la nutrice di Ippolito, morta sotto i colpi di frusta piombata, e le genti di casa, decapitate. La scena si svolge sotto gli occhi del prefetto Valeriano e dei giudici, raffigurati in secondo piano, a sinistra. Il quadro fu dipinto tra il 1730 e il 1735 per l'allora ambasciatore di Francia a Roma, duca di Saint-Aignan.

Bibliografia: Rosenberg, Michel, 1987, pp. 154-157, n° 7, ripr.

cat.24

Jean-François de Troy (1679-1752), *Faustolo affida Romolo e Remo a Larenzia*, 1739, olio su tela, H. 73 cm; L. 100 cm, Roma, Accademia nazionale di San Luca, inv. 369

Pur non avendo conseguito premio, Jean-François de Troy si reca a Roma a proprie spese nel 1699. Grazie a una raccomandazione di Jules Hardouin-Mansart all'allora direttore dell'Accademia, René-Antoine Houasse, viene ammesso come borsista lo stesso anno. Riparte poi nel 1701, ma tornerà all'Accademia diversi anni dopo in veste di direttore (1738-1751). Membro dell'Accademia di San Luca nel 1739 (eletto all'unanimità) sarà inoltre nominato principe dell'istituzione nel 1744.
Per dare prova del proprio talento, al momento della sua ammissione all'Accademia di San Luca, De Troy regala un dipinto ispirato a uno dei più noti episodi della storia romana: la scoperta di Romolo e Remo. Secondo Tito Livio (*Storia di Roma*, libro I, 4) i gemelli, abbandonati alla nascita dalla madre, la vestale Rea Silvia, vengono raccolti dal pastore Faustolo che li affida a sua moglie Acca Larenzia, prostituta – l'animale e la prostituta in latino sono entrambi indicati dal termine *lupa*.
In questo dipinto la coppia e i due bambini sono osservati dal dio Tevere, che vediamo seduto in primo piano.

Bibliografia: Leribault, 2002, p. 363, n° p 267, p. 166, ripr.

cat.52
David d'Angers (1788-1856), *Giovane pastorello*, 1813, gesso, calco dall'originale, H. 149 cm; L. 49 cm; P. 44 cm, Roma, Accademia di Francia, inv. 2015.0.169

Prix de Rome per la scultura nel 1811, David d'Angers fu borsista dal 1812 al 1816. Realizza nel 1813, come invio da Roma in luogo della copia regolamentare assegnatagli da regolamento, questo giovane pastore. La versione marmorea, del 1816, è oggi parte della collezione dei musées d'Angers. Il gesso appartenente all'Accademia di Francia è un calco eseguito sull'originale dei musées d'Angers, recante il bollo del laboratorio per i calchi del museo.

Bibliografia: Bonfait (a cura di), 2003, pp. 434-435.

cat.53
Jean-Dominique Ingres (1780-1867), *Schiava*, 1839-1842, matita nera su carta, H. 23,3 cm; L. 20,3 cm, Montauban, musée Ingres, inv. MI. 867.2032

Il disegno risale al periodo in cui Ingres era direttore di Villa Medici. Si tratta di uno schizzo preparatorio per la figura della giovane musicista orientale dell'opera *Odalisca con schiava,* conservata al Fogg Art Museum di Cambridge, Massachusetts.

Bibliografia: Pomarède, 2006, pp. 298-299, n° 116, ripr.

cat.54
Hippolyte Flandrin (1809-1864), *Polite, figlio di Priamo, osserva i Greci muoversi verso Troia,* 1834, olio su tela, H. 200 cm; L. 148 cm, Saint-Étienne, musée d'Art Moderne, inv. 43.4.180

Prix de Rome per la pittura nel 1832, Hippolyte Flandrin fu borsista dal 1833 al 1837. Per l'invio del primo anno l'artista scelse un nudo storicizzato raffigurante il principe Polite, figlio di Priamo, il mitico re di Troia, rimasto ucciso durante il sacco della città dalla lancia di Pirro, figlio di Achille.

Bibliografia: Foucart, Foucart, 1984; Bonfait, 2003, p. 191, n° 26, ripr., pp. 452-453.